

Ho conosciuto Sergio...

nella metà degli anni settanta, frequentavo i primi anni del liceo quando iniziavo a muovere i pezzi al circolo YMCA di Piazza Umberto a Catania. Mi ha subito colpito questa figura signorile, ma al contempo dal sottile senso dell'umorismo, mai banale e fuori degli schemi.

Dopo lunghi e intensi anni di tornei e rapporti umani anche autentici, come con Sergio, decidendo di occuparmi d'altro, smisi di giocare e di frequentare circoli di scacchi e di conseguenza, non vidi più per lungo tempo gli amici scacchisti.



Rividi Sergio nel 1994 nell'ambito del mio lavoro, quando ancora uditore giudiziario, mi trovai di fronte a Sergio in occasione della sua udienza di separazione tra coniugi. Ci guardammo negli occhi: ovviamente facemmo finta di nulla l'uno dell'altro. Sergio non alzava ma i toni, non perdeva la calma, rispondeva ad accuse assurde della controparte con il suo tipico aplomb britannico.

Poi seppi che Sergio aveva trovato la donna della sua vita: Tiziana, da cui ebbe due meravigliosi figli.

Non ci rivedemmo per molto tempo, non ci saremmo mai più rivisti se a distanza di tempo (2008) non avessi deciso di riprendere a giocare a scacchi, a svolgere attività di organizzazione di tornei e a ricoprire un ruolo dirigenziale all'interno del mio circolo: la Don Pietro Carrera di Catania.

Ci siamo rivisti nelle rare volte in cui Sergio, vincendo la propria pigrizia e il suo essere orso, si faceva convincere da Fabrizio e da altri a incrociare i legni e rimettersi in gioco nella 64 caselle. Era sempre una gioia rivederlo e ridere con lui, Giuseppe, Fabrizio, Ivan ed altri delle "cazzate" che combinavamo da ragazzi.

Il giorno dell'inaugurazione della nuova sede del nostro circolo, Sergio non ha mancato di rispondere alla mia chiamata; è venuto e si è complimentato per la sede e per quello che avevamo realizzato, ripromettendosi di tornare presto.

Sergio se ne è andato... in punta di piedi, secondo il suo stile, sorprendendoci come solo lui sa fare. Tutti quelli che ti hanno conosciuto serberanno un ricordo indelebile di te.

Ciao Sergio!

Carlo Cannella